FEDERITALY

Federazione d'Imprese per la Tutela e la Promozione del Made in Italy

Newsletter



01.
PATTO FEDERATIVO FEDERITALY-AIC:
Federitaly e AIC insieme per rafforzare il Made in Italy e la tutela delle imprese

02.
Jazz'INN 2026:
a Ostra l'innovazione incontra i territori e costruisce nuove relazioni

03.
Fondo di contrasto alla deindustrializzazione
2026: cosa cambia per le imprese di Lazio e Marche

Newsletter numero 7 Anno V - Luglio 2026

Sommario

4 L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE
Crescere significa allargare il campo
DI CARLO VERDONE - PRESIDENTE FEDERITALY

7 L'EVENTO
Federitaly e AIC insieme per rafforzare il Made in Italy e la tutela delle imprese
REDAZIONE

13 MADE IN ITALY E TERRITORI
Jazz'INN 2026: a Ostra l'innovazione incontra i territori e costruisce nuove relazioni
REDAZIONE

17 MADE IN ITALY ACADEMY UNINT
Made in Italy Academy: conoscere il valore italiano per governarne il futuro
REDAZIONE

24 L'ANNIVERSARIO
Federitaly celebra i 25 anni delle "Ciampate del Diavolo"
REDAZIONE

27 SPECIALE FINANZA AGEVOLATA
Fondo di contrasto alla deindustrializzazione 2026: cosa cambia per le imprese di Lazio e Marche
SALVATORE TRIONFO

NEWSLETTER FEDERITALY

ANNO V · N. 7 · LUGLIO 2026 · RIVISTA DIGITALE GRATUITA DI INFORMAZIONE PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

Le opinioni, le valutazioni, le analisi e i giudizi espressi negli articoli pubblicati su Consulenti & Impresa sono attribuibili esclusivamente ai rispettivi autori e riflettono il loro personale punto di vista. La direzione, la redazione, l'editore e Federitaly non assumono alcuna responsabilità in merito ai contenuti pubblicati, né possono essere ritenuti responsabili dell'esattezza, completezza o attualità delle informazioni riportate, che restano sotto la piena ed esclusiva responsabilità degli autori.

Editore Federitaly – Federazione d'Imprese per la Tutela e la Promozione del Made in Italy · Via Federico Cesi 44, 00193 Roma
Contatti segreteria@federitaly.it · www.federitaly.it

FEDERITALY

Il primo anno è gratuito.

Entra nella rete che tutela e promuove il Made in Italy.

Federitaly affianca imprese, professionisti e realtà produttive con servizi, relazioni e progetti concreti per crescere in Italia e nel mondo.

ISCRIZIONE GRATUITA 1° ANNO



Perché iscriversi

1. Tutela e valorizzazione del Made in Italy
2. Networking nazionale e internazionale
3. Accesso a servizi per export, ESG, AI e finanza agevolata
4. Visibilità e opportunità di promozione
5. Supporto alle imprese e cultura d'impresa

Aderisci oggi e inizia subito il tuo percorso con Federitaly.

Crescere significa allargare il campo

DI CARLO VERDONE - PRESIDENTE FEDERITALY

Il mese di luglio consegna a Federitaly risultati importanti, ma soprattutto conferma la direzione del percorso che abbiamo intrapreso. Stiamo costruendo una Federazione sempre più radicata nei territori, capace di dialogare con le istituzioni nazionali e internazionali e, nello stesso tempo, di trasformare le relazioni in opportunità concrete per le imprese.

Il patto federativo sottoscritto con l'Associazione Italiana Coltivatori rappresenta certamente uno dei passaggi più significativi di questa fase. Non si tratta di una fusione né della sovrapposizione di due organizzazioni: Federitaly e AIC conservano integralmente la propria autonomia, la propria identità e la propria governance. L'accordo nasce, invece, dalla volontà di mettere in collegamento competenze, servizi e capacità di rappresentanza.

Grazie a questa intesa, i progetti di Federitaly potranno raggiungere una platea di oltre 50.000 aziende. La certificazione, i servizi per l'internazionalizzazione, Made in Italy Gate, il Centro Bandi e gli strumenti dedicati alla sostenibilità potranno contare sulla rete territoriale di AIC, le cui sedi diventeranno anche punti di informazione e rappresentanza di Federitaly. È un risultato costruito nel tempo, attraverso relazioni fondate sulla fiducia e sulla reciproca stima, e costituisce la base di un progetto destinato a svilupparsi nel lungo periodo.

La crescita di una rappresentanza imprenditoriale, tuttavia, non si misura soltanto attraverso i numeri. Si misura anche dalla qualità delle relazioni che riesce a costruire. In questa prospettiva assume un valore particolare l'incontro con S.E. Li Xiaoyong, Ministro Consigliere e incaricato d'affari ad interim dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, al quale ho partecipato insieme al professor Fabio Pistella. È stato un confronto aperto e concreto sulle possibilità di rafforzare la presenza delle piccole e medie imprese italiane nel mercato cinese e di creare nuovi canali di collaborazione economica, culturale e istituzionale.



Le parole di apprezzamento espresse nei confronti di Federitaly rappresentano un riconoscimento importante, ma anche una responsabilità. La Cina è un mercato immenso e complesso, nel quale non basta presentarsi con un buon prodotto. Servono conoscenza, continuità, interlocutori affidabili e una strategia di sistema. Proprio su questi aspetti Fede-

strumenti operativi.

Nello stesso quadro si inserisce la prestigiosa nomina del professor Fabio Pistella, presidente del Comitato Scientifico del nostro Centro Studi e Ricerche, a membro dell'ASEIIC Leadership Council. Si tratta di un riconoscimento che premia il suo profilo scientifico e istituzionale e che rafforza ulteriormente la capacità di Federitaly di comprendere le dinamiche giuridiche, economiche e strategiche del mercato cinese. La tutela e la promozione del Made in Italy non possono più prescindere da una lettura approfondita degli scenari geopolitici e dall'apporto di competenze autorevoli.

Accanto alla dimensione economica e istituzionale, Federitaly continua a investire sulla cultura, sui giovani e sul talento. "La Notte dei Talenti", organizzata da Federitaly Moda, ha rappresentato una concreta occasione di valorizzazione della creatività e delle competenze emergenti. Il Made in Italy non vive soltanto della grande eredità che abbiamo ricevuto, ma della capacità di trasmetterla, rinnovarla e affidarla alle nuove generazioni. Celebrare il talento significa riconoscere il merito, ma anche creare le condizioni affinché le idee possano trasformarsi in professioni e imprese.



La partecipazione di Federitaly a Jazz'Inn, a Ostra, ha completato idealmente questo percorso. Da quattro anni sosteniamo con convinzione un'iniziativa che porta innovazione, impresa e progettualità nel cuore dei piccoli centri italiani. Ostra racconta bene il Paese che vogliamo rappresentare: comunità ricche di storia e identità, capaci però di guardare al futuro senza trasformarsi in musei di se stesse.

Nel corso di Jazz'Inn abbiamo lavorato sul tema del posizionamento del Made in Italy sui mercati

globali, sull'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale e sugli strumenti che possono rendere accessibile l'internazionalizzazione anche alle imprese di dimensioni più contenute. È proprio nei territori, spesso lontani dai grandi centri decisionali, che nasce una parte rilevante del valore produttivo italiano. Ed è lì che le politiche pubbliche dovrebbero arrivare con maggiore efficacia.

Non possiamo, perciò, evitare una riflessione sulla recente cabina di regia per l'internazionalizzazione convocata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Continuiamo ad assistere a riunioni nelle quali si parla del futuro dell'export italiano attraverso una rappresentanza che rischia di lasciare ai margini proprio le micro e piccole imprese, vale a dire la parte numericamente e identitariamente più consistente del nostro sistema produttivo.

Non contestiamo il ruolo delle grandi organizzazioni né quello dei soggetti tradizionalmente coinvolti. Contestiamo un metodo che continua a considerare l'internazionalizzazione come un terreno riservato alle imprese già strutturate, già esportatrici e già presenti nei circuiti istituzionali. In questo modo si amministra ciò che esiste, ma non si allarga realmente la base degli esportatori.

Il sistema italiano ha bisogno di una cabina di regia che ascolti anche chi opera quotidianamente accanto alle aziende più piccole, chi conosce le difficoltà di accesso ai mercati, il costo delle procedure, la mancanza di competenze interne e la distanza che spesso separa gli strumenti pubblici dai loro potenziali destinatari. Parlare di Made in Italy senza coinvolgere adeguatamente questa parte del Paese significa raccontare soltanto una porzione della realtà.

Federitaly continuerà a chiedere con fermezza che la voce delle micro, piccole e medie imprese sia presente nei luoghi nei quali vengono elaborate le politiche per l'export. Lo faremo senza sterili contrapposizioni, ma senza rinunciare alla chiarezza. La rappresentanza non è una concessione: è una condizione necessaria per costruire politiche economiche più giuste, più efficaci e realmente aderenti alla struttura produttiva italiana.

I risultati di questo mese dimostrano che Federitaly sta ampliando il proprio raggio d'azione. Più territori, più imprese, più relazioni internazionali, più competenze e più capacità di proposta. È questa la strada che intendiamo percorrere: custodire l'identità produttiva italiana, ma darle strumenti nuovi, mercati nuovi e una voce sempre più autorevole.



CARLO VERDONE - PRESIDENTE FEDERITALY

Federitaly e AIC insieme per rafforzare il Made in Italy e la tutela delle imprese

DI REDAZIONE



È stato presentato a Cosenza, presso la sede territoriale dell'Associazione Italiana Coltivatori, il Patto federativo di collaborazione strategica tra AIC e Federitaly. Un'intesa di ampio respiro, costruita nel tempo attraverso un rapporto di reciproca stima e destinata a sviluppare una collaborazione stabile a favore delle imprese, della tutela delle produzioni italiane e della promozione del Made in Italy sui mercati internazionali.

Nel corso della conferenza stampa, il presidente nazionale di AIC, Giuseppino Santoianni, e il presidente di Federitaly, Carlo Verdone, hanno illustrato i contenuti e le prospettive dell'accordo, sottolineando la complementarità tra le due organizzazioni, che mantengono pienamente la propria autonomia, identità e governance.

AIC mette a disposizione oltre cinquant'anni di esperienza nella rappresentanza del mondo agricolo, una rete capillare di sedi e strutture di servizio



e una presenza consolidata al fianco delle imprese agricole e agroalimentari. Federitaly porta nel progetto la propria capacità di innovazione, gli strumenti di certificazione e tracciabilità digitale, i servizi per l'export, l'accesso alle opportunità di finanza agevolata e il marketplace B2B Made in Italy Gate.

«Questo accordo nasce da un rapporto di stima e fiducia costruito negli anni tra AIC e Federitaly», ha dichiarato Giuseppino Santoianni, presidente dell'Associazione Italiana Coltivatori. «È una collaborazione nella quale AIC mette a disposizione il proprio radicamento territoriale, oltre cinquant'anni di presenza al fianco delle imprese agricole e una rete di servizi che ogni giorno supporta aziende e cittadini. Insieme vogliamo offrire strumenti sempre più efficaci per valorizzare il lavoro delle imprese e tutelare il patrimonio agroalimentare italiano dalle contraffazioni e dai fenomeni come l'Italian Sounding, che rappresentano una grave perdita di reddito per coltivatori e allevatori italiani e un inganno per milioni di consumatori convinti, nel mondo, di acquistare prodotti Made in Italy che non lo sono».

L'accordo apre una prospettiva particolarmente significativa anche sul piano della diffusione dei servizi. Federitaly potrà infatti estendere i propri progetti e strumenti a una platea di oltre 50.000 imprese appartenenti al sistema AIC, mentre le aziende dell'ecosistema Federitaly potranno beneficiare dei servizi amministrativi, fiscali, previdenziali e di assistenza messi a disposizione dalla rete AIC.

Uno degli aspetti più rilevanti del Patto riguarda il rafforzamento della presenza territoriale. Le sedi AIC potranno svolgere anche una funzione di informazione e rappresentanza per Federitaly, creando un collegamento diretto con le imprese e favorendo una maggiore conoscenza delle opportunità legate alla certificazione Made in Italy, all'internazionalizzazione e alla presenza sui mercati esteri.

Particolare attenzione sarà riservata al comparto agroalimentare, alla valorizzazione delle produzioni autenticamente italiane e al contrasto dell'Italian Sounding, un fenomeno che continua a sottrarre valore alle imprese e a generare confusione nei consumatori internazionali. In questo ambito, la



> **«AIC METTE A DISPOSIZIONE OLTRE CINQUANT'ANNI DI ESPERIENZA NELLA RAPPRESENTANZA DEL MONDO AGRICOLO, UNA RETE CAPILLARE DI SEDI E STRUTTURE DI SERVIZIO E UNA PRESENZA CONSOLIDATA AL FIANCO DELLE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI. FEDERITALY PORTA NEL PROGETTO LA PROPRIA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE, GLI STRUMENTI DI CERTIFICAZIONE E TRACCIABILITÀ DIGITALE, I SERVIZI PER L'EXPORT, L'ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ DI FINANZA AGEVOLATA E IL MARKETPLACE B2B MADE IN ITALY GATE.»**

collaborazione tra la lunga esperienza di AIC e gli strumenti innovativi sviluppati da Federitaly potrà rappresentare una leva concreta di tutela e competitività.

«Federitaly è particolarmente orgogliosa di aver costruito questo Patto federativo con l'Associazione Italiana Coltivatori», ha dichiarato Carlo Verdone. «AIC rappresenta una parte importante della storia della rappresentanza agricola italiana e, con oltre cinquant'anni di esperienza, costituisce una garanzia di tutela rigorosa, competente e appassionata del comparto agricolo e agroalimentare. Averla al nostro fianco nella difesa delle produzioni autenticamente italiane, nel contrasto all'Italian Sounding e nella promozione del Made in Italy sui mercati internazionali rafforza in modo significativo la nostra capacità di incidere e di produrre risultati concreti per le imprese».

Il Patto prevede inoltre la realizzazione di iniziative congiunte, eventi, missioni imprenditoriali all'estero e un coordinamento permanente sui temi delle politiche agroalimentari e della rappresentanza delle imprese. L'obiettivo è costruire un modello di collaborazione concreto, capace di produrre risultati misurabili e di rafforzare, nel lungo periodo, la presenza e la competitività delle produzioni italiane in Italia e nel mondo.

REDAZIONE

AIC
Associazione Italiana Coltivatori

FEDERITALY
Federazione d'Imprese per la Tutela e la Promozione del Made in Italy

Patto Strategico AIC – Federitaly

Una collaborazione per sostenere l'agrifood italiano e rafforzare il Made in Italy

Presentato a **Cosenza** | **24 luglio 2026**



Oltre
50.000
aziende agricole coinvolte



Un impatto positivo sull'intero sistema produttivo Made in Italy

PERCHÉ QUESTO ACCORDO È STRATEGICO

- Mette a sistema competenze, esperienze, strumenti e strutture
- Unisce il radicamento territoriale di AIC e l'innovazione di Federitaly
- Rafforza il supporto alle imprese dell'agrifood
- Aumenta la capacità di risposta in un mercato sempre più dinamico e competitivo

VANTAGGI CONCRETI

- Tutela del Made in Italy
- Tracciabilità e valorizzazione dell'origine
- Internazionalizzazione e accesso ai mercati
- Promozione delle imprese e delle filiere
- Sinergie operative tra reti, servizi e progettualità

OPPORTUNITÀ FUTURE

- Sviluppo di progettualità comuni per l'agrifood
- Valorizzazione della Filiera Agrecò
- Nuove opportunità attraverso Made in Italy Gate
- Presidio più forte contro contraffazione e Italian Sounding

Due organizzazioni autonome che collaborano concretamente per dare più forza, strumenti e prospettive alle imprese italiane.

RISERVATO AI SOCI

Un intero ecosistema al servizio della *tua impresa*.

Essere Socio Federitaly significa avere accesso a una rete di piattaforme, strumenti e professionisti pensati per far crescere la tua azienda. Ecco i servizi e le opportunità più importanti che hai già a tua disposizione.

LE PIATTAFORME

FederitalyNet

federitalynet.it

La piattaforma delle convenzioni proposte dai Soci all'intero ecosistema Federitaly: un circuito di reciprocità dove ogni impresa offre i propri vantaggi e beneficia di quelli degli altri.

Centro Bandi

centrobandi.federitaly.it

Una banca dati con migliaia di bandi di finanza agevolata, costantemente aggiornata, per informarti su ogni opportunità di sviluppo, crescita e investimento senza perdere le scadenze che contano.

Made in Italy Gate

madeinitalygate.it

Il marketplace internazionale riservato ai prodotti delle aziende certificate Federitaly *Made in Italy* e *100% Made in Italy*: la vetrina globale dell'eccellenza italiana, dove qualità e origine sono garantite.

CONSULENZA E DESK SPECIALISTICI

Centro Servizi Federitaly

L'hub della consulenza

Il punto di riferimento per una consulenza personalizzata e completa sulla finanza ordinaria e agevolata, con professionisti qualificati e certificati da Federitaly al fianco della tua impresa in ogni scelta strategica.

ESG Desk

Sostenibilità · gratuito per i Soci

Il primo desk dedicato alla compliance ESG delle micro e piccole imprese, con il rilascio gratuito di assessment e rating di sostenibilità: uno strumento concreto per essere pronti alle richieste del mercato.

Export Desk

Mercati internazionali

Il tuo alleato per i mercati esteri: strumenti, consulenza e accompagnamento per portare i prodotti della tua impresa oltre confine con metodo e sicurezza.

Desk Impresa

Crescita e organizzazione

Il supporto giusto per far crescere la tua azienda: dall'organizzazione interna alla strategia, un affiancamento su misura per rendere l'impresa più efficiente e competitiva.

Un intero ecosistema
a tua disposizione.

Attiva subito i servizi riservati ai Soci e fai crescere la tua impresa.

SCOPRI TUTTO SU
federitaly.it

◆ FEDERITALY PATROCINA

Master in Social Engineering Intelligence (SEI) Specialist

Esperti nell'analisi, prevenzione e gestione delle vulnerabilità umane nei sistemi complessi · Un Master di II livello dell'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT

Federitaly è orgogliosa di annunciare il proprio patrocinio al Master di II livello in **Social Engineering Intelligence (SEI) Specialist**, promosso dall'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT. Un percorso di alta formazione innovativo e altamente qualificante, che risponde a una delle sfide più urgenti del nostro tempo: proteggere le persone, le organizzazioni e i sistemi produttivi dalle nuove forme di manipolazione, disinformazione e minaccia digitale.

In un contesto in cui la sicurezza non è più soltanto una questione tecnologica ma sempre più **umana e cognitiva**, questo Master forma figure professionali capaci di leggere, prevenire e governare le vulnerabilità che nascono dall'interazione tra persone, tecnologie e informazioni. Un tema che tocca da vicino anche il mondo delle imprese e del Made in Italy, oggi esposto a rischi reputazionali, informativi e di sicurezza sempre più sofisticati.

Il sostegno di Federitaly a questa iniziativa nasce dalla convinzione che la **tutela del sistema produttivo italiano** passi anche attraverso la formazione di competenze avanzate, capaci di difendere il valore, l'autenticità e la fiducia che caratterizzano il nostro tessuto imprenditoriale.

IL MASTER IN SINTESI

TIPOLOGIA **Master universitario di II livello**	EDIZIONE **I edizione**
CREDITI FORMATIVI **60 CFU**	DURATA **1 anno**
MODALITÀ **In presenza e in streaming**	FREQUENZA **Formula weekend con saltuari rientri settimanali**
DIREZIONE DEL MASTER **Marco Romano e Vittorio D'Orsi**	TERMINE ISCRIZIONI **30 ottobre 2026**

Il Master si inserisce nell'offerta di Alta Formazione dell'UNINT, ateneo di riferimento a Roma per gli studi internazionali, la comunicazione e le nuove tecnologie applicate alla sicurezza.

Le finalità del percorso

Il Master forma professionisti in grado di **analizzare, prevenire e gestire le vulnerabilità umane nei sistemi complessi e negli ambienti digitali**. Il percorso integra competenze di psicologia, sociologia, cybersecurity, intelligence, criminologia e diritto, per affrontare con un approccio completo fenomeni come il social engineering, la disinformazione, il cyberwarfare e la manipolazione informativa.

L'obiettivo è preparare esperti capaci di supportare organizzazioni pubbliche e private nella **gestione dei rischi** legati all'interazione tra persone, tecnologie e informazioni: una competenza oggi strategica per istituzioni, imprese e professionisti che operano in ambienti sempre più interconnessi.

Perché scegliere questo Master

Il percorso si distingue per un profilo formativo unico nel panorama nazionale, costruito attorno a cinque punti di forza:

- **Approccio multidisciplinare** che integra psicologia, intelligence, cybersecurity e diritto in un'unica visione operativa.
- **Focus sui fenomeni emergenti** del social engineering, della disinformazione e del cyberwarfare.
- **Metodologie e strumenti di OSINT** e di analisi avanzata delle informazioni.
- **Una faculty di eccellenza**, composta da accademici, professionisti ed esperti del settore.
- **Competenze immediatamente applicabili** in contesti pubblici e privati impegnati nella sicurezza e nella gestione del rischio.

Gli sbocchi professionali

Il Master forma figure capaci di operare nell'ambito della **sicurezza cognitiva, dell'intelligence, della cybersecurity e della gestione del rischio**. Al termine del percorso, i diplomati potranno inserirsi in una molteplicità di contesti professionali:

- Enti pubblici e istituzioni impegnate nella sicurezza e nella prevenzione.
- Aziende e società di consulenza attente alla protezione del proprio patrimonio informativo e reputazionale.
- Organizzazioni dedicate alla sicurezza digitale e agenzie investigative.
- Centri di ricerca e strutture specializzate nell'analisi delle vulnerabilità umane nei sistemi complessi.

> Per le imprese del circuito Federitaly, disporre al proprio interno di competenze in materia di sicurezza cognitiva e gestione del rischio informativo rappresenta oggi un fattore concreto di **protezione e competitività**.

Requisiti di accesso

Possono iscriversi al Master coloro che sono in possesso di diploma di laurea triennale, di laurea del vecchio ordinamento oppure di laurea specialistica/magistrale in ambito **tecnologico, artistico, progettuale, comunicativo, educativo o consulenziale**. Tutte le informazioni di dettaglio sono disponibili nel bando ufficiale pubblicato da UNINT.

★ VANTAGGIO RISERVATO AI SOCI

Uno sconto dedicato ai Soci e alle aziende del circuito Federitaly

Grazie al patrocinio di Federitaly, a **tutti i Soci e a tutte le aziende del circuito Federitaly** è riservato un **importante sconto sul costo di iscrizione** al Master. Un'agevolazione concreta, pensata per favorire l'accesso a un percorso di alta formazione di eccellenza e per rafforzare le competenze strategiche all'interno del nostro sistema associativo. Per conoscere le condizioni riservate e le modalità di adesione, è sufficiente richiedere informazioni tramite il pulsante qui sotto.

Richiedi informazioni →

Compila la richiesta per ricevere tutti i dettagli e attivare lo sconto riservato ai Soci Federitaly.

Un impegno condiviso

Il patrocinio di Federitaly a questo Master conferma la volontà della Federazione di promuovere **cultura, formazione e sicurezza** come pilastri della tutela del Made in Italy. Investire nelle competenze significa proteggere il valore delle nostre imprese e la fiducia che il mondo ripone nel sistema produttivo italiano.

Invitiamo i Soci e le aziende del circuito a cogliere questa opportunità e a candidarsi entro il termine di iscrizione. La Segreteria Federitaly resta a disposizione per ogni chiarimento e per supportare l'accesso all'agevolazione riservata.

Jazz'INN 2026: a Ostra l'innovazione incontra i territori e costruisce nuove relazioni

DI REDAZIONE



Federitaly protagonista per il quarto anno consecutivo come patrocinatore e Case Giver. Un'esperienza che consolida collaborazioni, amplia la rete della Federazione e apre nuovi percorsi progettuali verso l'appuntamento autunnale di Jazz'INN Capitale a Roma.

Per una settimana Ostra, borgo marchigiano ricco di storia e identità, si è trasformata in un laboratorio nazionale di innovazione collaborativa. Non una semplice sede congressuale e neppure la cornice occasionale di un evento, ma un territorio interamente coinvolto in un processo di confronto, ascolto e progettazione.

Federitaly ha partecipato anche quest'anno a Jazz'INN in qualità di patrocinatore e di Case Giver, confermando una presenza ormai stabile che si rinnova da quattro anni. Una continuità che non nasce da una rituale partecipazione istituzionale, ma dalla convinzione che il modello ideato e sviluppato dalla Fondazione Ampioraggio rappresenti uno dei contesti più interessanti nei quali incontrare com-

impegnate nella trasformazione economica e sociale del Paese.

Jazz'INN è infatti un evento atipico. La stessa Fondazione Ampioraggio lo definisce un "non evento", perché il suo valore non risiede nelle tradizionali conferenze frontali, nelle passerelle o nelle relazioni affidate a pochi protagonisti. Il cuore dell'iniziativa è costituito dai tavoli di open innovation, nei quali soggetti con esperienze e responsabilità diverse lavorano insieme partendo da problemi reali e da sfide concrete.

L'edizione di Ostra ha registrato 417 partecipanti provenienti da tutta Italia, 56 Case Giver, 36 startup e PMI innovative, cinque Open Talk, cinque interventi keynote e numerose attività diffuse nel centro storico. Oltre quattro milioni di persone sono state raggiunte attraverso la comunicazione, la rassegna stampa e i canali digitali. Numeri che restituiscono la dimensione dell'iniziativa, ma che non ne raccontano completamente il valore.



Il risultato più importante di Jazz'INN, infatti, continua a essere rappresentato dalle relazioni che nascono durante i tavoli di lavoro, nelle piazze, nei palazzi storici e nei momenti informali. È in questi spazi che un confronto può trasformarsi in collaborazione, una competenza può incontrare un'esigenza concreta e un'intuizione può diventare un progetto.

Per Federitaly questa modalità di lavoro assume un significato particolarmente rilevante. Ogni edizione consente alla Federazione di ampliare la propria rete di interlocutori, individuare nuovi ambiti di intervento e costruire collaborazioni capaci di produrre effetti nel tempo. La nostra partecipazione non si esaurisce quindi nei giorni della manifestazione, ma rappresenta un investimento nella crescita dell'ecosistema Federitaly e nella possibilità di offrire alle imprese associate nuovi strumenti, conoscenze e opportunità.

In qualità di Case Giver, Federitaly ha portato al

confronto il tema del rapporto tra Made in Italy, innovazione, intelligenza artificiale e accesso delle micro, piccole e medie imprese agli strumenti finanziari necessari per affrontare la transizione digitale. Una questione decisiva, perché l'innovazione non può restare una prerogativa delle grandi imprese né trasformarsi in una formula astratta buona soltanto per i convegni.



La vera sfida consiste nel rendere concretamente accessibili alle PMI tecnologie, competenze e risorse finanziarie, accompagnandole in un percorso di modernizzazione che non cancelli l'identità produttiva italiana, ma la rafforzi. L'intelligenza artificiale, la digitalizzazione dei processi e le nuove piattaforme devono essere considerate strumenti al servizio dell'impresa e della persona, non fini autonomi ai quali adattare passivamente organizzazioni e lavoratori.

Non è casuale che il tema scelto per il decennale di Jazz'INN sia stato "Umanità Aumentata – Persone oltre la tecnologia". Una formula che richiama la necessità di riportare l'innovazione alla sua funzione originaria: migliorare la capacità delle persone, delle imprese e delle comunità di affrontare i problemi e costruire il futuro.

Ostra ha dimostrato anche che l'innovazione non nasce esclusivamente nei grandi centri urbani o nei distretti tecnologici più conosciuti. Un borgo può diventare una vera infrastruttura sociale, capace di attrarre intelligenze e di generare investimenti, collaborazioni e progetti. Durante Jazz'INN, le sale comunali sono diventate luoghi di progettazione, il teatro storico uno spazio di elaborazione e confronto, le piazze ambienti di relazione e l'intero centro cittadino un laboratorio diffuso.

Questa capacità di attivare i territori senza snaturarli è uno degli aspetti che avvicina maggiormente l'esperienza di Jazz'INN alla visione di Federitaly. L'identità dei luoghi non deve essere conservata come una fotografia immobile del passato, ma utilizzata come base per produrre nuova economia, nuova cultura d'impresa e nuove opportunità.

L'edizione 2026 assume inoltre un significato particolare perché coincide con i dieci anni di attività della Fondazione Ampioraggio. Un traguardo che non rappresenta soltanto un anniversario, ma la conferma della validità di un metodo fondato sulla costruzione di relazioni e sulla contaminazione tra mondi che troppo spesso continuano a procedere separatamente.

Il percorso del decennale non si concluderà con la tappa marchigiana. Dal 9 al 13 novembre 2026 l'esperienza sarà trasferita a Roma con Jazz'INN Capitale, dove le proposte, le idee e le connessioni sviluppate a Ostra entreranno in dialogo con le

istituzioni nazionali, le grandi imprese e gli investitori. L'obiettivo dichiarato è trasformare il lavoro realizzato durante la manifestazione in orientamenti strategici per le politiche di innovazione e sviluppo del Paese.

Federitaly sarà naturalmente parte di questo percorso. La presenza della Federazione a Jazz'INN, consolidata in quattro anni di partecipazione, rappresenta oggi un elemento importante della nostra attività di relazione e progettazione. Essere presenti significa portare il punto di vista delle imprese italiane, difendere il valore dell'identità produttiva e contribuire alla costruzione di un'innovazione realmente accessibile, concreta e coerente con le esigenze dei territori.



Da Ostra torniamo con nuove relazioni, nuove idee e nuovi percorsi da sviluppare. È questo, in fondo, il risultato più autentico di Jazz'INN: non limitarsi a discutere del futuro, ma creare le condizioni perché persone diverse possano iniziare a costruirlo insieme.

REDAZIONE

Made in Italy Academy: conoscere il valore italiano per governarne il futuro

DI REDAZIONE



Parlare di Made in Italy significa confrontarsi con un sistema molto più complesso della semplice somma delle nostre produzioni di eccellenza. Dietro la forza dei prodotti italiani vi sono cultura d'impresa, capacità manifatturiera, innovazione, reputazione internazionale, competenze manageriali e un patrimonio identitario che deve essere compreso, difeso e continuamente rinnovato.

Da questa consapevolezza nasce la **Made in Italy Academy** , istituita presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT nell'ambito delle attività del Centro di ricerca sul Made in Italy – MADEINT. Un percorso formativo che si propone di analizzare le caratteristiche strutturali del sistema produttivo italiano e di offrire strumenti utili per interpretare le trasformazioni geopolitiche, tecnologiche ed economiche che stanno modificando mercati, filiere e modelli competitivi.

Il programma si sviluppa attraverso tre principali prospettive di analisi — **sfide, scenari e settori** — e affronta temi che spaziano dall'internazionalizzazione alla geopolitica, dalle nuove tecnologie alla sostenibilità, fino alla moda, all'agroalimentare e alla valorizzazione del patrimonio culturale e produttivo delle imprese italiane.

A dirigere scientificamente l'Academy è la **Professoressa Giada Mainolfi** , professoressa associata di Management presso UNINT e direttrice scientifica del Centro di ricerca MADEINT. La sua attività accademica e scientifica è da tempo dedicata ai temi del Made in Italy, del country branding, della reputazione del Sistema Paese, del marketing internazionale e delle strategie di ingresso delle imprese italiane nei mercati esteri.

Uno degli elementi più qualificanti dell'iniziativa è la capacità di riunire docenti universitari, imprenditori, manager, consulenti, analisti e rappresentanti delle istituzioni. Non una formazione esclusivamente teorica, dunque, ma un luogo nel quale il rigore della ricerca accademica incontra l'esperienza concreta di chi è chiamato ogni giorno a prendere decisioni, affrontare i mercati e accompagnare l'evoluzione delle imprese.

La collaborazione con Federitaly nasce precisamente da questa visione comune: avvicinare

università e sistema produttivo, mettendo in relazione competenze scientifiche, conoscenza delle imprese ed esperienza internazionale. Come emerge dalle parole della Professoressa Mainolfi, l'Academy intende essere non soltanto un corso di formazione, ma un ecosistema di conoscenze, relazioni e opportunità capace di accompagnare imprenditori e professionisti nel proprio percorso di crescita.

Di questi temi abbiamo parlato con la Professoressa Giada Mainolfi, alla quale abbiamo chiesto di raccontarci la visione, gli obiettivi e gli elementi distintivi della prossima edizione della Made in Italy Academy.



Uno degli elementi distintivi dell'Academy è l'incontro diretto con imprenditori, manager, accademici ed esperti chiamati ad analizzare il Made in Italy da prospettive differenti. Quanto è importante, oggi, superare una formazione soltanto teorica e mettere i partecipanti a confronto con chi vive quotidianamente le trasformazioni dei mercati e delle filiere produttive?

La Made in Italy Academy è un percorso formativo nato dalla consapevolezza che fosse arrivato il momento di creare un'iniziativa interamente dedicata al Made in Italy che adottasse una prospettiva nuova. Comprendere il Made in Italy significa infatti andare oltre la semplice valorizzazione delle sue eccellenze produttive, per interpretarne i processi evolutivi, le continue riconfigurazioni e le nuove sfide che ne ridefiniscono il significato e il posizionamento competitivo. Spesso il Made in Italy viene associato esclusivamente ad alcuni settori iconici, mentre dietro il successo delle nostre imprese vi sono strategie di internazionalizzazione, capacità manageriali, innovazione tecnologica e una profonda attenzione alla qualità. Questa condizione evidenzia in modo inequivocabile la necessità di una formazione mirata che non sia soltanto teorica. La teoria rappresenta una base indispensabile, ma da sola non basta a comprendere la complessità delle sfide che le imprese affrontano quotidianamente. Per questo abbiamo costruito un percorso che affianca il rigore accademico all'esperienza concreta di imprenditori, manager, professionisti e rappresentanti delle istituzioni. Il confronto diretto con chi prende decisioni ogni giorno permette ai partecipanti di comprendere non solo i modelli teorici, ma anche come questi vengano applicati nella pratica e quali siano gli ostacoli e quali competenze siano realmente richieste dal mercato. Crediamo molto nel dialogo tra università e impresa, perché è proprio dall'incontro tra ricerca ed esperienza che nasce una formazione davvero capace di generare valore.

Il programma affronta temi che vanno dalla

geopolitica all'internazionalizzazione, dalle tecnologie emergenti alla sostenibilità, fino alla moda, all'agroalimentare e alla valorizzazione del patrimonio identitario delle imprese. Quali competenze dovrebbe acquisire, al termine del percorso, un imprenditore o un professionista che opera nell'universo del Made in Italy?

L'obiettivo dell'Academy è proprio quello di offrire una visione sistemica del fenomeno, formando professionisti e imprenditori capaci di interpretare le trasformazioni dei mercati globali senza perdere di vista i valori che rendono unico il sistema produttivo italiano. L'obiettivo è, quindi, di contribuire a formare una nuova generazione di professionisti e manager capaci di comprendere la complessità del contesto competitivo in cui operano le imprese del Made in Italy. Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale approfondire le reali dinamiche strategiche e operative che le aziende italiane affrontano quotidianamente, tenendo però sempre in conto le specificità identitarie e culturali del sistema Made in Italy che sono la linfa vitale dell'unicità delle creazioni e del saper fare italiano. In definitiva, vogliamo formare professionisti in grado di coniugare tradizione e innovazione, preservando i valori distintivi del Made in Italy e, al tempo stesso, interpretando con competenza e visione le trasformazioni che i mercati globali possono richiedere a imprese, operatori e istituzioni.

La collaborazione tra UNINT e Federitaly nasce dalla volontà di avvicinare il mondo accademico alle imprese e alle professioni. Quale contributo può offrire questa partnership allo sviluppo dell'Academy e, più in generale, alla costruzione di una cultura del Made in Italy più solida, consapevole e orientata ai mercati internazionali?

Questa domanda si collega perfettamente a quanto dicevo poco fa. Se vogliamo formare professionisti realmente capaci di accompagnare le imprese nelle sfide dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, è indispensabile creare un dialogo continuo tra il mondo della ricerca e quello delle imprese. È proprio da questa convinzione che nasce la collaborazione tra UNINT e Federitaly. Questa partnership rappresenta un esempio concreto di come università e sistema produttivo possano lavorare insieme per creare conoscenza e generare impatto.

UNINT mette a disposizione il proprio patrimonio scientifico, la ricerca e le competenze accademiche; Federitaly porta l'esperienza diretta delle imprese, la conoscenza dei mercati e una rete di professionisti che vivono quotidianamente le dinamiche del Made in Italy.

L'integrazione di queste competenze rende l'Academy un luogo di confronto, aggiornamento e crescita reciproca, contribuendo a diffondere una cultura del Made in Italy più consapevole, più moderna e maggiormente orientata alla competitività internazionale.

Grazie alla partnership con Federitaly, un numero molto limitato di imprenditori e professionisti iscritti alla Federazione potrà accedere all'Academy a condizioni particolarmente favorevoli. Perché avete scelto una partecipazione selettiva e quale valore può avere, per chi verrà ammesso, vivere un'esperienza formativa così qualificata entrando in relazione con protagonisti del mondo imprenditoriale, accademico e istituzionale?

Abbiamo scelto un numero limitato di partecipanti perché l'intento è di costruire un contesto in cui l'interazione e la partecipazione attiva rappresentino elementi centrali del processo di apprendimento. Un'aula ristretta favorisce il confronto diretto con i relatori, lo scambio di esperienze tra imprenditori e professionisti e la costruzione di relazioni che spesso continuano anche oltre il termine del percorso. L'accesso agevolato riservato agli iscritti Federitaly rappresenta inoltre

un'opportunità per creare una comunità di persone accomunate dalla volontà di investire sulle proprie competenze e contribuire alla crescita del Made in Italy. L'Academy non vuole essere soltanto un corso di formazione, ma un ecosistema di conoscenze, relazioni e opportunità che accompagni i partecipanti nel loro percorso professionale.

UN'OPPORTUNITÀ RISERVATA AGLI ISCRITTI FEDERITALY

La Made in Italy Academy rappresenta un'occasione particolarmente qualificata per imprenditori, manager, consulenti e professionisti che desiderano acquisire una conoscenza più profonda del sistema Made in Italy e confrontarsi direttamente con protagonisti del mondo accademico, produttivo e istituzionale.

MADEINT
Centro di Ricerca sul MADE IN ITALY

Grazie alla collaborazione con UNINT, **Federitaly dispone di dieci posti riservati** per consentire a un numero selezionato di propri iscritti di partecipare all'intero percorso formativo a condizioni particolarmente favorevoli.

La scelta di limitare la partecipazione non è casuale. Un'aula ristretta permette un confronto più diretto con i relatori, favorisce lo scambio di esperienze tra i partecipanti e rende possibile la costruzione di rapporti professionali destinati a proseguire anche dopo la conclusione delle attività formative.

In una fase storica nella quale il Made in Italy è chiamato a difendere la propria identità e, nello stesso tempo, a misurarsi con mercati sempre più complessi, investire nella conoscenza non rappresenta un esercizio accademico. È una scelta strategica.

Gli imprenditori e i professionisti interessati a candidarsi per uno dei **dieci posti disponibili** possono contattare direttamente **Federitaly** per ricevere informazioni sul programma, sulle modalità di partecipazione e sulle condizioni riservate agli iscritti.

I posti sono necessariamente limitati: agli interessati consigliamo pertanto di manifestare quanto prima il proprio interesse.

REDAZIONE

Federitaly celebra i 25 anni delle “Ciampate del Diavolo”

Il 4 agosto, a Tora e Piccilli, istituzioni, studiosi e cittadini si ritroveranno per ricordare la scoperta di uno dei più importanti siti paleoantropologici italiani. Un patrimonio scientifico che Federitaly ha scelto di sostenere e promuovere come modello di valorizzazione dei piccoli borghi.

DI REDAZIONE

Il 4 agosto, a Tora e Piccilli, istituzioni, studiosi e cittadini si ritroveranno per ricordare la scoperta di uno dei più importanti siti paleoantropologici italiani. Un patrimonio scientifico che Federitaly ha scelto di sostenere e promuovere come modello di valorizzazione dei piccoli borghi.



Ci sono luoghi nei quali la storia non è custodita nei libri o nei musei, ma è impressa direttamente nella terra. È il caso delle **“Ciampate del Diavolo”** , lo straordinario sito di Tora e Piccilli, in provincia di Caserta, dove sono conservate alcune delle più antiche impronte umane fossili conosciute al mondo.

Per secoli, la tradizione popolare attribuì quelle tracce al diavolo, l’unico essere che, secondo la leggenda, avrebbe potuto camminare sulle pendici incandescenti del vulcano di Roccamonfina. La ricerca scientifica ha poi restituito alle impronte il loro autentico significato: la testimonianza del passaggio di antichi ominini che, centinaia di migliaia di anni fa, discesero lungo un ripido pendio vulcanico, lasciando sul terreno le tracce dei piedi e, in alcuni punti, persino delle mani utilizzate per mantenere l’equilibrio. (paleoitalia.it)

Il **4 agosto 2026** , esattamente venticinque anni dopo l’avvio del percorso che portò alla scoperta e alla sua valorizzazione scientifica, Tora e Piccilli celebrerà questo importante anniversario con l’incontro pubblico **“25 anni sulle tracce dell’Uomo”** , organizzato in località Foresta, nella piazza Sant’Andrea.

Non sarà una semplice commemorazione. Sarà soprattutto l’occasione per riflettere sul valore scientifico, culturale e territoriale di un luogo che appartiene alla storia dell’umanità e che, proprio per questo, merita una conoscenza e una tutela sempre più ampie.

Alla giornata parteciperanno autorevoli protagonisti delle ricerche condotte sul sito, tra i quali il **professor Paolo Mietto** e il **dottor Adolfo Panarello** , insieme a studiosi, ricercatori e rappresentanti delle istituzioni. Proprio il lavoro scientifico sviluppato negli anni da Mietto, Panarello e dagli altri componenti del gruppo di ricerca ha permesso di trasformare una memoria tramandata dalla cultura popolare in un patrimonio riconosciuto dalla comunità

scientifica internazionale. (ResearchGate)



Federitaly sarà nuovamente in prima linea. Interverranno il presidente nazionale **Carlo Verdone** e la presidente di Federitaly Campania, nonché vicesindaco di Tora e Piccilli, **Simona Fracasso** , che in questi anni ha seguito con particolare attenzione le iniziative legate alla promozione del territorio e del sito.

La presenza di Federitaly non è formale. La Federazione ha sostenuto con convinzione la divulgazione delle “Ciampate del Diavolo”, inserendola in una visione più ampia dedicata alla valorizzazione dei piccoli borghi italiani. Luoghi che troppo spesso vengono considerati marginali, ma che custodiscono una parte essenziale della nostra identità storica, culturale e paesaggistica.

È proprio nei piccoli Comuni che l’Italia conserva alcune delle sue ricchezze più autentiche. Promuoverle significa creare conoscenza, attrarre turismo culturale, sostenere le attività locali e offrire nuove prospettive alle comunità. Un sito come quello di Tora e Piccilli dimostra che un piccolo borgo può diventare un punto di riferimento internazionale quando il patrimonio viene studiato, tutelato e raccontato con serietà.

In questo percorso si inserisce anche la **mostra fotografica realizzata dal Maestro Antonio Barrella** , presidente del Comparto Arte e Immagine di Federitaly. Attraverso il suo sguardo, le tracce fossili e il paesaggio che le custodisce sono diventati immagini capaci di unire rigore documentario, sensibilità artistica e forza narrativa.

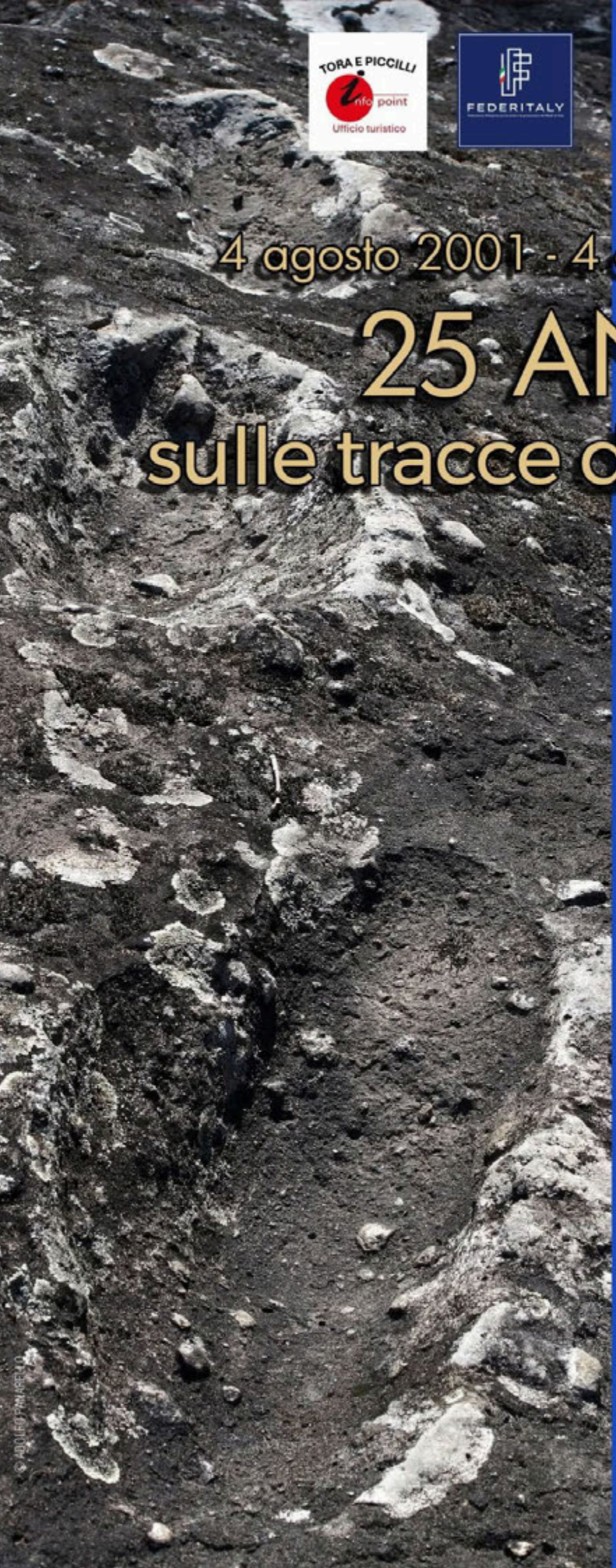
La mostra è stata presentata anche nell’ambito dell’ **Expo del Made in Italy in Crociera** , portando la storia delle “Ciampate del Diavolo” fuori dai confini locali e facendola conoscere a un pubblico internazionale. Una scelta precisa: dimostrare che il Made in Italy non coincide soltanto con ciò che produciamo, ma comprende anche la cultura, la bellezza, la memoria e la capacità italiana di trasformare un patrimonio antico in una risorsa per il futuro.

Il venticinquesimo anniversario rappresenta quindi un traguardo, ma non un punto di arrivo. La sfida dei prossimi anni sarà rendere il sito sempre più accessibile, conosciuto e inserito nei grandi itinerari culturali, scientifici e turistici italiani.

Le impronte lasciate sul vulcano centinaia di migliaia di anni fa ci ricordano che l’uomo è sempre stato in cammino. Oggi spetta a noi decidere quale direzione dare a quel cammino: lasciare che luoghi straordinari restino confinati nell’interesse di pochi oppure trasformarli in occasioni concrete di sviluppo, conoscenza e rinascita territoriale.

Federitaly ha scelto da tempo la seconda strada. E il 4 agosto sarà ancora una volta a Tora e Piccilli, accanto alla comunità, agli studiosi e alle istituzioni, per celebrare un passato remotissimo e, soprattutto, per costruire il futuro di questo straordinario patrimonio italiano.

REDAZIONE



TORA E PICCILLI
info point
Ufficio turistico

FEDERITALY

COMUNE
DI TORA E PICCILLI

Parco Regionale
Area Vulcanica
di Roccamonfina
e Foce Garigliano

COMUNITÀ MONTANA
"MONTE S. CROCE"

4 agosto 2001 - 4 agosto 2026

25 ANNI
sulle tracce dell'Uomo

TORA E PICCILLI
località Foresta, Piazza S. Andrea
Martedì, 4 Agosto 2026
Ore 19:00

SALUTI

Ing. Vincenzo D'AGOSTINO
(Sindaco di Tora e Piccilli)
Avv. Gianvittorio MARSOCCI
(Assessore della Comunità Montana "Monte S. Croce")
D. Michele ZULLO
(Parroco di Tora e Piccilli)
Dr. Luca TRAPANESE
(Vice-Presidente del Consiglio della Regione Campania)
Dr. Carlo VERDONE
(Presidente FEDERITALY)

INTERVENTI

Prof. Paolo MIETTO
(Dipartimento di Geoscienze - Università degli Studi di Padova)
Prof. Mauro Antonio DI VITO
(Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Osservatorio Vesuviano)
Prof. Italo BIDDITTU
(Istituto Italiano di Paleontologia Umana)
Prof. Marco GERMANI
(Direttore Museo Preistorico di Pofi)
Arch. Gennaro FARINARO
(Componente del *team* di ricerca)
Dr. Adolfo PANARELLO Ph.D.
(*Lab. LA TERRA* - Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale)

SALUTI e CONCLUSIONI

Dr.ssa Simona FRACASSO
(Vice-Sindaca di Tora e Piccilli – Presidente regionale di FEDERITALY)
Dr. Paolo STABILE - Sig.na Rosaria DE BIASIO
(UFFICIO TURISTICO di Tora e Piccilli)

MODERATORE

Prof. Giuseppe ANGELONE Ph.D.
(Storico delle fonti audiovisive - Dottore di ricerca in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali)

Si ringraziano l'Associazione Culturale PrimoPiano *ETS, tutti i volontari e tutti coloro che hanno collaborato in qualunque modo all'organizzazione dell'evento.*

Fondo di contrasto alla deindustrializzazione 2026: cosa cambia per le imprese di Lazio e Marche

Molte imprese manifatturiere del Lazio e delle Marche potrebbero avere già diritto a un contributo pubblico, senza saperlo.

DI SALVATORE TRIONFO

Non è una frase ad effetto. È quello che succede leggendo con attenzione la seconda edizione del **Fondo di contrasto alla deindustrializzazione** , da poco approvata: alcune scelte tecniche del provvedimento fanno sì che investimenti già realizzati, e non solo quelli futuri, possano rientrare nel contributo.

Dopo aver letto attentamente il bando, ritengo che ci siano tre aspetti su cui vale la pena soffermarsi, perché cambiano l'approccio con cui un'impresa dovrebbe guardare a questa misura.

Il primo riguarda il tempo. Le spese ammissibili partono dall' **8 maggio 2024** , molto prima dell'apertura dello sportello prevista per il **31 agosto 2026** . Chi negli ultimi due anni ha acquistato macchinari, ristrutturato un capannone o investito in innovazione potrebbe già avere i requisiti per il contributo, anche senza aver mai sentito parlare di questo bando fino ad oggi. Ciò che conta ai fini dell'ammissibilità è che la spesa **rientri tra le tipologie previste e sia stata sostenuta nel periodo giusto.** È il tipo di dettaglio che, se non lo controlli, rischi di lasciare sul tavolo senza nemmeno accorgertene.

Il secondo riguarda i numeri. **Il contributo sale da 200.000 a 300.000 euro** rispetto alla prima edizione, e può coprire fino al **100% delle spese ammesse** secondo le condizioni dell'Avviso. Non è un gesto di generosità dell'ente gestore: è l'adeguamento al nuovo tetto del r **egime De Minimis** , che dal 2024 ha sostituito il precedente limite di 200.000 euro su base triennale. Ed è proprio qui che si nasconde il punto che quasi tutti sottovalutano: quei 300.000 euro non sono un tetto dedicato a questo bando, ma il plafond complessivo di aiuti De Minimis che un'impresa può ricevere in tre anni, da qualsiasi ente pubblico. Se avete già ottenuto altri contributi in questo regime, lo spazio residuo potrebbe essere inferiore a quanto pensate, e conviene saperlo prima di costruire il piano di investimento, non a domanda già presentata.

Il terzo riguarda la **localizzazione geografica** , ed è il primo requisito da controllare in assoluto. Il Fondo non copre l'intero Lazio né l'intera regione Marche: riguarda solo le imprese che si trovano, o che vogliono insediarsi, nei comuni compresi in sei aree specifiche, cinque legate al **Consorzio Industriale del Lazio** e una al **Consorzio per lo sviluppo industriale del Piceno** . Un'impresa può avere un piano industriale impeccabile ed essere comunque fuori, semplicemente per la sua collocazione.

C'è poi una distinzione che a volte genera confusione, ed è quella tra ambiti di intervento e spese ammissibili: i primi sono il tipo di progetto sostenuto, come l'ammodernamento produttivo o la

conversione ambientale; le seconde sono le voci di costo concrete, come opere murarie, macchinari o immobilizzazioni immateriali. Non distinguerli bene porta quasi sempre a due errori opposti: escludere spese che in realtà rientrerebbero, oppure includerne altre che non sono ammesse.

Detto tutto questo, resto convinto che il segnale più importante non sia nei singoli numeri, ma nella scelta stessa di rifinanziare la misura con condizioni migliori rispetto alla prima edizione. Quando uno strumento di finanza agevolata viene rafforzato invece che lasciato scadere, di solito vuol dire che quell'area resta una priorità per chi decide le politiche industriali. Per chi sta valutando dove investire, è un'informazione che pesa quanto i numeri del bando.

Lo sportello apre il 31 agosto 2026 e chiude il 30 ottobre 2026 . Il mio consiglio è di non aspettare quella data per iniziare a guardarsi indietro: verificare cosa è stato speso dall'8 maggio 2024 in avanti, controllare se l'impresa rientra in una delle aree indicate e capire quanto plafond De Minimis resta disponibile sono tre verifiche che si fanno in pochi giorni, ma che possono fare la differenza tra un contributo colto in tempo e un'occasione persa.





SALVATORE TRIONFO

FONDO DI CONTRASTO ALLA DEINDUSTRIALIZZAZIONE 2026

Incentivi per il rilancio degli investimenti produttivi nelle aree industriali del Lazio e del Piceno



Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri

D.P.C.M. 19 maggio 2025 • Soggetto gestore: Invitalia

OBIETTIVO

Sostenere gli investimenti delle imprese manifatturiere per contrastare la deindustrializzazione e rafforzare il tessuto produttivo locale, finanziando programmi di potenziamento, riqualificazione o insediamento di nuove attività produttive nei territori del Consorzio Industriale del Lazio e del Consorzio Piceno Consind.

IN SINTESI

Regioni interessate: Lazio e Marche

Beneficiari: imprese manifatturiere

Settori ammessi: Sezione C ATECO 2025

Agevolazione: contributo in conto impianti

Domande: dal 31 agosto al 30 ottobre 2026

Modalità: esclusivamente telematica

CHI PUÒ PARTECIPARE

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese manifatturiere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle Imprese, già insediate o che intendono insediarsi nei territori comunali ricompresi nelle aree di competenza dei seguenti consorzi:

1. Ex Consorzio per lo sviluppo industriale del **Lazio Meridionale**
2. Ex Consorzio per lo sviluppo industriale del Sud Pontino
3. Ex Consorzio per lo sviluppo industriale **Roma-Latina**
4. Ex Consorzio per lo sviluppo industriale di **Frosinone**
5. Ex Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di **Rieti**
6. Consorzio per lo sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino **(Piceno Consind)**

PROGETTI / INVESTIMENTI AMMISSIBILI

- Ristrutturazione o realizzazione di immobili destinati all'attività manifatturiera
- Ammodernamento e ampliamento con innovazioni di prodotto e di processo
- Tecnologie innovative e digitalizzazione dei processi produttivi
- Investimenti immateriali
- Riconversione verso modelli più sostenibili
- Avvio di nuove unità produttive

SPESE AMMISSIBILI

Spese ammesse dal 8 maggio 2024 al 31 dicembre 2028

- Opere murarie e impiantistiche strumentali
- Macchinari, impianti, arredi e attrezzature nuovi di fabbrica, comprese le spese di installazione
- Immobilizzazioni immateriali

I beni devono essere nuovi di fabbrica, utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva oggetto dell'investimento e iscritti tra le immobilizzazioni dell'impresa.

AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

Fino al **100%** delle spese ammissibili

Massimo **300.000 €** per impresa

Regime: **de minimis**

DOTAZIONE FINANZIARIA

120 milioni di euro complessivi, ripartiti in 6 quote da 20 milioni ciascuna tra le aree industriali del Lazio e il Consorzio per lo sviluppo industriale del Piceno.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda può essere presentata esclusivamente online attraverso la piattaforma Invitalia dalle **ore 12:00** del **31 agosto 2026** alle **ore 12:00** del **30 ottobre 2026**.

Bando dedicato al rilancio produttivo e al rafforzamento del tessuto industriale locale.